

PAPPALARDO A. MARIANO, *Chi non è ospitale non è degno di vivere*. Suggestioni per una spiritualità dell'accoglienza, coll. "Itinerari", EDB, Bologna 2011, pp. 223, € 19,50.

L'ospitalità ha un volto che si può contemplare, ha un sapore di cui ci si può deliziare e possiede un profumo di cui ci si deve inebriare. In queste pagine, il cui autore è il fondatore della Fraternità monastica della Trasfigurazione e parroco al Termino, si disegna la "mappa" di una spiritualità dell'accoglienza, ricavando dai testi biblici suggestioni che possano aiutare a delineare il volto di un'autentica disposizione all'ospitalità. Il volume sottolinea che, quando si parla di ospitalità, necessariamente viene chiamata in causa la propria visione di Dio, il modo di rapportarsi con lui, con se stessi e gli altri. Ecco perché l'ospitalità è una "voce" che si deve ascoltare, altrimenti essa può diventare un "lamento" se e quando l'ospitalità è umiliata e calpestata. Praticare l'ospitalità di viene ragione di speranza, sorgente di futuro e puro servizio all'uomo. Parlare di spiritualità dell'accoglienza significa inoltre collocarsi sulla soglia del credere, se non in Dio, almeno nell'uomo. (MP)

ALBARELLO D., *L'umanità della fede. Credere in Dio nell'epoca del disincanto*, Effatà ed., Cantalupa (TO) 2011, pp. 168, € 13,00.

Che ne sarà del cristianesimo? Questa la domanda iniziale posta dall'autore, presbitero della diocesi di Mondovì e docente di teologia fondamentale. Tra le risposte possibili (scomparsa, dissolvimento, conservazione, nuovo inizio) egli propende per l'ultima prospettiva. Ad un patto però: che il cristianesimo sappia mostrare, attraverso la dottrina del Vangelo e il vissuto dei cristiani, che la "vita buona" che essi annunciano è possibile viverla oggi, nella quotidianità, dentro la città degli uomini. I capitoli successivi (preghiera, parola di Dio, dimensione affettiva) offrono al cristiano alcuni mezzi per irrobustire e rendere più efficaci la sua fede e la sua testimonianza, (BS)

PAGANINI S., *Qumran, le rovine della luna. Il monastero e gli esseni, una certezza o un'ipotesi?*, EDB, Bologna 2011, pp. 224, € 21,00.

Qumran! Quanti misteri ancora! A parte certe bufale giornalistiche, come quella circa un intervento del solito Vaticano a bloccare le ricerche, o le storielle inventate dai beduini sui ritrovamenti da loro scoperti manomessi e sfruttati, davvero rimane molto da spiegare, benché i numerosissimi testi là ritrovati e in gran parte decifratati siano ormai pubblicati e a disposizione di tutti, in varie lingue. Problemi più grossi: chi ha deposto e perché nelle famose 11 grotte i testi scoperti solo dal 1947? Donde venivano? Furono scritti dagli abitanti dell'insediamento messo in luce dagli archeologi a Qumran? Chi erano questi abitanti e come mai furono lì? Messa ormai in dubbio l'ipotesi che fossero esseni, quali altre ipotesi costruire? Come lavorarono i primi affannati studiosi, tra i quali il p. R. De Vaux, domenicano di Gerusalemme? A queste domande risponde anche questo libro di uno specialista, che scrive per suoi colleghi ma anche per un più vasto pubblico. Con linguaggio abbastanza facile e corredando il testo di cartine e documenti diretti o indiretti, l'autore descrive la complicata storia delle scoperte e della loro interpretazione, suntegge il contenuto dei vari rotoli, più o meno frammentari, là scoperti, tenta una sua ricostruzione (ipotesica come altre e discutibile) del rapporto tra Qumran e i rotoli, illustra l'indiscutibile luce da questi proiettata sul giudaismo di quel tempo, infine presenta un confronto tra i testi delle grotte e il cristianesimo primitivo (confronto sostanzialmente accettabile, perché ne rileva con le somiglianze anche le forti differenze; ma su alcuni particolari mi sem-

bra alquanto sbrigativo e oscuro). Infine: perché la data delle prime scoperte oscilla, già dalle prime pagine, tra il 1946 e il 1947? Libro comunque interessante, utile anche per presbiteri e insegnanti desiderosi di un serio aggiornamento sulle famose scoperte di Qumran. (G. Giavini)

PIERATTINI P., *Prepariamo insieme le nozze*, Effatà ed., Cantalupa (TO) 2011, pp. 174, € 12,00.

Perché è giusto e bello sposarsi in Chiesa? Come prepararsi a un passo così importante? Come farne tesoro per tutta la vita? Questo libro, il cui autore è un diacono della diocesi di Pistoia, è nato dall'esperienza vissuta in diversi incontri, sia con coppie di fidanzati sia con giovani coppie sposate, tenuti alla "Casa sulla roccia", una struttura che da alcuni anni è al servizio delle famiglie. Sono presentate secondo una prospettiva pastorale le parti del nuovo *Rito del matrimonio* e le varie scelte che è possibile fare al suo interno per preparare nozze personalizzate. L'ultima parte presenta uno studio denominato "teoria triangolare dell'amore", caratterizzata da tre differenti componenti: intimità, passione e impegno. Il testo è volutamente semplice e non si addentra in questioni teologiche: proprio per questo è adatto alla lettura da parte di coloro che si avvicinano al matrimonio. (MP)

BASSANI P., *A passo di coppia. Inciampi, cadute e volteggi del cammino a due*, ed. Paoline, Milano 2011, pp. 208, € 14,00.

Attraversare i giorni in compagnia della speranza: potrebbe essere questo lo slogan per presentare il libro della psicologa Bassani. Un testo sulla vita di coppia, fra luci e ombre – forse più ombre che lei chiama "crisi" –; un testo che diventa una guida per trovare, talvolta, quella piccola luce che rischiara la notte. Sono i «confini di un mondo di sofferenza e di fragilità», scrive Luigi Ghia nella prefazione, ma ai protagonisti l'autrice chiede di stipulare un "patto di guarigione", una proposta di cambiamento che non è mai moralismo, una novità di vita che non ha mai i connotati dell'indifferenza o del generico ottimismo di facciata. È un'autentica conversione quella che la psicologa propone come rimedio alle tante crisi di coppia. Ma anche i fallimenti, piccoli o grandi, possono diventare occasione di crescita, personale o di coppia, talvolta una vera "rinascita" per riprendere il cammino. Il testo allarga l'orizzonte a temi di filosofia, di sociologia e di spiritualità contemporanea, senza dimenticare il richiamo ad un film di successo che può aiutare la riflessione. Un libro per le coppie, non proprio ai primi anni di matrimonio, ma soprattutto per quanti si occupano di pastorale della coppia. (MT Pontara Pederiva)

MESSINA S., *Vivere il morire*, Effatà ed., Cantalupa (TO) 2011, pp. 416, € 16,00.

Il lettore non si lasci ingannare dal titolo di questo libro: non è un trattato sul fine vita ma un'antologia di 365 brani scelti sapientemente dall'autore, un religioso che da più di trent'anni lavora come assistente ospedaliero. Si tratta di interventi brevi (nessuno oltrepassa la pagina) di autori noti (Wiesel, Bonhoeffer, Carretto, Spinsanti, Drewermann, Svevo, Mann...) e meno noti. Tutti costoro hanno guardato in faccia la morte e hanno riflettuto su di essa e sul modo di affrontarla. L'argomento prescelto offre all'autore l'occasione di parlare anche della sofferenza, del malato e della malattia, delle strutture ospedaliere, delle cure. Un originale vademecum per ogni giorno dell'anno. (BS)

*Deuteronomio*. Introduzione, traduzione e commento a cura di Grazia Papola (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 5), San Paolo, Cinisello B. (MI) 2011, pp. 400, € 36,00.

Dopo l'introduzione generale, la quarantatreenne suora Orsolina di San Car-

## EDB: I beni temporali della chiesa

Un libro sui beni temporali della chiesa non è certamente di quelli che normalmente si mettono in valigia da leggere durante le vacanze o in spiaggia sotto l'ombrellone. Sbaglia tuttavia chi ritiene che il volume che presentiamo tratti argomenti riservati esclusivamente a una ristretta cerchia di persone specializzate.

Non è un'opera nuova; fu scritta da Velasio De Paolis e pubblicata per la prima volta nel 1995 nella collana «Il Codice del Vaticano II».<sup>1</sup> L'autore non ha bisogno di presentazione: per tanti anni è stato docente di diritto canonico nelle pontificie università Gregoriana e Urbaniana, oggi è presidente della Prefettura degli affari economici della Santa Sede e, dal 20 novembre 2010, è membro del collegio cardinalizio.

Non potendo curare personalmente una seconda edizione del volume, l'eminentissimo autore ha affidato il compito al suo ex allievo Alberto Perlasca, che l'ha aggiornato e integrato tenendo conto delle norme emanate successivamente, degli scritti pubblicati dallo stesso autore negli ultimi anni e delle opere di altri che si sono occupati della stessa materia.

Il lettore, per una piena comprensione dell'opera, dovrebbe tener conto di due riferimenti fondamentali: a) il *Codice di diritto canonico* nel suo insieme; si tratta infatti di uno studio che ha per oggetto una sua parte, il cui contenuto deve essere letto all'interno dell'intero quadro normativo che ci presenta la Chiesa, costituita dal popolo di Dio dotato di molteplici carismi e dei doni spirituali e materiali necessari per continuare la missione di Cristo; b) le indicazioni date dallo stesso legislatore nel promulgare il *Codice*; Giovanni Paolo II ha scritto che deve essere letto alla luce dei documenti del concilio Vaticano II.

Furono queste ultime motivazioni che fin dal 1983 indussero le Edizioni Dehoniane ad avviare la collana «Il Codice del Vaticano II», arricchitasi nel corso degli anni di diversi volumi, con il fine dichiarato di aiutare a leggere il nuovo testo legislativo in continuità con l'evento conciliare.

Il curatore di questa edizione ha inserito nella prima parte uno studio dello stesso autore sui beni temporali nella Scrittura, nella tradizione e nell'insegnamento della Chiesa, collocato precedentemente in appendice.

Non si tratta di un *excursus* storico che avrebbe la pretesa di sviluppare in poche pagine un tema molto complesso, partendo dalla creazione e giungendo fino ai nostri giorni. La spiegazione data dallo stesso curatore previene ogni fraintendimento e offre al lettore una più funzionale organizzazione degli scritti contenuti nel volume: «Non si tratta di una semplice aggiunta di carattere culturale, ma rappresenta il quadro di riferimento fondamentale che illumina e giustifica l'attuale legislazione canonica in questo delicato settore della Chiesa, permettendone una più profonda e adeguata comprensione».

In un momento storico molto delicato, in cui la Chiesa è chiamata a testimoniare che non mira ad accrescere il proprio patrimonio, ma cerca solamente di servirsi degli strumenti indispensabili per svolgere la sua missione, il volume pubblicato costituisce un prezioso strumento di lavoro per tutti coloro che – chierici e laici – sono amministratori o ricoprono incarichi di responsabilità all'interno di enti ecclesiastici, oppure per interessi culturali o professionali vogliono conoscere le norme sui beni ecclesiastici e muoversi con sicura informazione in un mondo alquanto complesso. Lo stile seguito dalla collana, che cerca di rispondere allo stesso tempo alle esigenze di un linguaggio divulgativo e specialistico, faciliterà il lettore a raggiungere questo scopo. (Adolfo Longhitano)

<sup>1</sup> De Paolis V., *I beni temporali della chiesa*, nuova edizione aggiornata e integrata a cura di A. Perlasca, Il Codice del Vaticano II, Edizioni Dehoniane, Bologna 2011, pp. 335, € 29,50.

lo – nuorese, dottore in teologia biblica alla Gregoriana e docente a Milano e a Verona – commenta il testo in un primo registro di note di natura prettamente filologica, mentre in un secondo registro, più ampio, vi appone le riflessioni di natura teologico-spirituale. Come richiede la nuova collana, nella pagina di sinistra viene riportato il testo originale in ebraico vocalizzato e su quella di destra la traduzione personale. Gaetano Comiati riflette sui testi di Dt impiegati nella liturgia. Deuteronomio è il testo fondamentale che chiude la Torah ebraica, e con i suoi scritti incentrati sull'alleanza e le sue obbligazioni è il perfetto esempio del "nomismo del patto" (E.P. Sanders) che caratterizza il giudaismo: si osserva la Torah per rimanere nel patto. "Trasfigurato" da Gesù, il testo appartiene al cuore anche della vita cristiana. Opera pregevole di un'esegeta emergente. (RM)

TRUINI F., *Aldo Capitini. Le radici della non violenza*, ed. Il Margine, Trento 2011, pp. 240, € 16,00.

In occasione del prossimo 24 settembre, anniversario dei 50 anni della Mar-

cia Perugia-Assisi, voluta da Aldo Capitini nel 1961 sulla scia di quella organizzata in Inghilterra dal filosofo B. Russell, Fabrizio Truini – per dodici anni presidente del Centro interconfessionale per la pace e membro di Pax Christi e della Comunità di base di San Paolo e funzionario RAI – pubblica il suo secondo saggio sul primo testimone italiano della non violenza e sul suo influsso culturale negli anni successivi in Italia. «Capitini non aveva fretta – si legge nella prefazione già concessa da Norberto Bobbio per il testo precedente – era un uomo paziente e tranquillo, di quella calma durevole che nasce solo dopo che la tempesta è stata superata. Sapeva che l'importante era gettare il seme». Nel testo l'autore traccia le coordinate non solo della vita e della vicenda del padre della nonviolenza, ma anche della storia italiana del '900: la lotta contro l'ideologia fascista, i Patti Lateranensi, il conflitto non voluto e il lento cammino del dopoguerra per giungere alla faticosa affermazione dell'obiezione di coscienza e il rifiuto della guerra da parte di tanti. Un testo per gruppi giovanili e gruppi di formazione all'impegno politico, ma non solo. (MT Pontara Pederiva)